



Milano. Il professor Patrick C. Walsh, a sinistra, grande urologo americano, con Francesco Montorsi, primario di Urologia al San Raffaele di Milano.

TUMORE ALLA PROSTATA: A MILANO NE PARLA UN CANDIDATO AL NOBEL

E arrivato dagli Stati Uniti, ha preso posto sul palco della grande sala al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano e ha esordito dicendo: «Sono a mio agio come sul divano di casa mia. E allora, proprio come se fosse una chiacchierata tra amici, adesso parleremo di come si può debellare e sconfiggere il tumore alla prostata».

Così è cominciato l'incontro con Patrick C. Walsh, professore di Urologia presso la prestigiosa Johns Hopkins University di Baltimora e considerato il massimo studioso mondiale dei problemi legati alla più importante ghiandola maschile, tanto da avere meritato la candidatura al premio Nobel per la Medicina. Incalzato dalle domande del professor Francesco Montorsi, primario di Urologia all'ospedale San Raffaele di Mila-

no e noto ai lettori di *Dipiù* per una serie di articoli su questo argomento, Walsh ha innanzitutto descritto nei minimi dettagli la... protagonista del convegno: «Molti uomini», ha infatti rivelato «non sanno nemmeno di averla, una prostata».

Poi il grande esperto è passato all'argomento della prevenzione del tumore, spiegando l'importanza di fare gli esami specifici non più a cinquanta anni come si diceva una volta, ma prima, intorno ai quaranta anni: solo così, ha detto Patrick C. Walsh, è possibile accorgersi in tempo di eventuali anomalie e stare tranquilli. Dopo avere parlato al pubblico, il candidato al Nobel per la Medicina ha poi tenuto una serie di conferenze specialistiche al reparto di Urologia del San Raffaele, contribuendo ai progressi della ricerca in questo importantissimo settore. ■